



**Agli Organi di Informazione**

## **MINOR TUTELA A CHI ? Il caso del FAGIANO "Pronta Caccia"**

Nello studio allegato al Piano Faunistico Venatorio " ZONIZZAZIONE PROVINCIALE AI FINI VENATORI: COMPARTO MAGGIOR TUTELA e ZONE SPECIALI" - pag. 4 si chiarisce che *"il comparto di **minor tutela** deve ricadere nel territorio maggiormente antropizzato, a livello di insediamenti e di viabilità, e quindi, in generale, **in tutto il fondovalle**".*

In questa parte del territorio provinciale definita, a fini venatori, di MINOR TUTELA, **minor tutela ricevono anche i poveri esemplari** di fauna selvatica che vi risiedono o transitano, basti dire che il periodo di caccia consentito è di **un mese più lungo** rispetto alla maggior tutela....ed inoltre i "prelevabili" possono essere ammazzati in variegata modalità.

Nella Minor... possono essere cacciate varietà di uccelli appartenenti a diverse "famiglie": germani, canapiglie e moriglioni, folaghe e gallinelle d'acqua, tordi, merli, gazze, corvi, morette, cesene, allodole, fagiani... e le povere **beccacce** che, iellate fra tutti, possono essere fucilate sia in zona di maggior che di minor tutela.

Le due principali modalità di "prelievo" ammesse sono: IN FORMA VAGANTE o tramite APPOSTAMENTO FISSO.

Gli appostamenti fissi sono 45, piazzati soprattutto nel morbegnese e nel chiavennasco, 6 dei quali fanno bella mostra di sé nella **Zona Speciale di Conservazione (ZSC)**- codice IT 2040041- denominato **Piano di Chiavenna**.....immaginarsi la conservazione..... Per essere sicuri di non tornarsene a casa a cerniere vuote, dopo una dura giornata di appostamento in capanno, la cinquantina di cacciatori "appassionati a questa pratica sportiva", possono anche legalmente avvalersi di richiami acustici per attirare gli ignari ed indifesi esemplari di volatili ed impiomarli per bene.

La forma vagante, come già chiarisce il termine, consiste invece nel battere l'area di minor tutela assegnata, alla ricerca delle ambite prede, per lo più fagiani.

Quasi tutte queste specie ANCORA CACCIABILI sono in **difficoltà più o meno grave**, diminuzione, regresso, crisi....eppure le Regioni che hanno la competenza in materia si guardano bene dall'inimicarsi il mondo venatorio con provvedimenti di tutela adeguati, anzi....ogni anno sono decine i ricorsi che WWF e altre Associazioni ecologiste/protezioniste presentano ai TAR di tutta Italia per frenare le regalie con cui i politici locali (ma la fauna selvatica non è "**patrimonio indisponibile dello stato**", cioè di tutti noi ?) omaggiano le lobby dei cacciatori.

Non bastano però "**Liste Rosse\*\***" che segnalano crisi, vulnerabilità, pericolo.....o affermazioni che spiccano nel Piano Faunistico venatorio per salvare i poveri volatili dalla "fucilazione sportiva":

- Dalla bozza finale di PFV:

*"Alcune specie di Anatidi comuni, quali **Germano reale, Alzavola, Moretta e Moriglione**, hanno presentato fluttuazioni più o meno marcate nell'arco di tempo considerato... **mentre negli ultimi anni hanno mostrato un trend costante di calo**, o comunque di minore presenza..."(pag. 228)*

*"Il prelievo **di Allodola** mostra un trend nettamente negativo, in relazione alla **difficoltà della specie** a livello nazionale e sovranazionale, segnalata a più riprese anche in passato.... si tratta di un **vero e proprio crollo**..."(pag.238)*

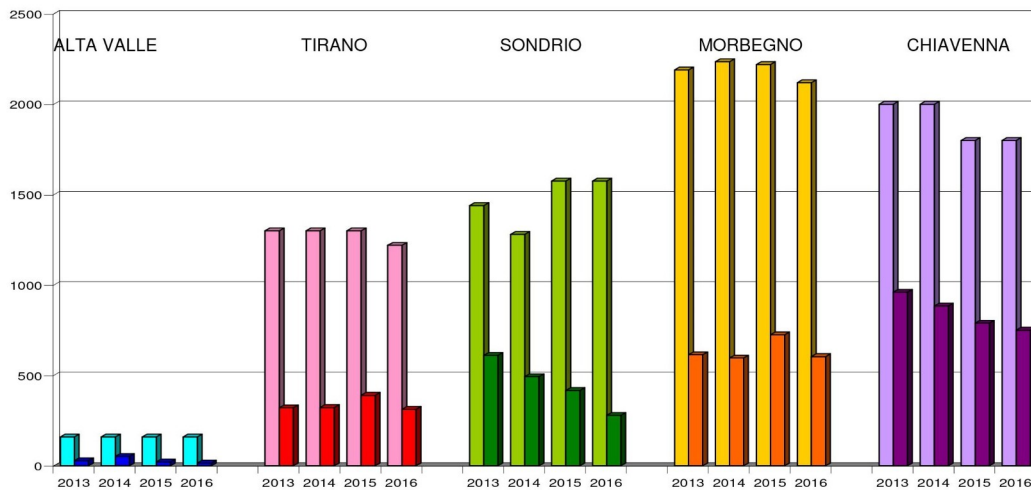
*"Il prelievo del **Fagiano comune** ha avuto un andamento variabile, con valori molto elevati alla fine degli anni '90, quando si abbatterono quasi 4.000 capi, e, dopo tre anni di calo.... i numeri si sono **via via ridotti** e ormai in tutta la provincia vengono abbattuti meno di 2500 fagiani.(pag.244)"*

Considerato che nelle zone di pianura che si identificano con la minor tutela, c'è rimasto ben poco da accoppiare, il mondo venatorio si è inventato il "**fagiano PRONTA CACCIA**".

I responsabili/gestori dei 5 Comprensori Alpini di Caccia (CAC) che si identificano con le aree delle Comunità Montane, ogni anno acquistano da vari allevamenti specializzati, in **particolari fagiani e starne** che vengono poi rilasciati in ambienti in cui si presume che questi esemplari semi- domestici possano adattarsi; a volte vengono liberati solo pochi giorni prima dell'apertura per essere sicuri che ne sopravvivano di più, dopo di che....PAM -PAM -PAM.....fine.

I ripopolamenti dovrebbero servire a rafforzare popolazioni indigene ridotto allo stremo e non più in grado di autosostenersi perpetuando la specie; in verità sono funzionali a fornire la "giusta soddisfazione" ai cacciatori che hanno scelto la specialità minor tutela, ma che sul territorio non hanno più a disposizione prede naturali, dovendosi così avvalere della "pronta caccia".

Fig. 4.19.18. Ripopolamenti (barre chiare) e prelievi (barre scure) di Fagiano comune nei Comprensori Alpini (anni 2013-2016)



Capitolo IV – Status delle specie, distribuzione, vocazionalità del territorio e prelievo: risultati 243

"Considerando anche i dati relativi ai ripopolamenti di fagiani, disponibili in modo continuativo per il periodo 2013-2016, si nota **la relazione tra prelievi e capi immessi**, che sono ancora piuttosto consistenti.... Analizzando però l'esito dei prelievi in proporzione ai capi immessi...notiamo come il risultato sia variabile tra comprensori passando dal **minimo del 18% in Alta Valle**, al valore più elevato della Valchiavenna, dove...si riesce ad effettuare un prelievo pari a **quasi la metà degli animali immessi**. **Negli altri tre comprensori** invece il successo dei ripopolamenti risulta molto simile e **compreso in media tra il 26 e il 30%**." (PFVT- pag.244)

Da un punto di vista economico, se ai cacciatori della Valchiavenna un fagiano è costato 100; quando è stato prelevato aveva raddoppiato il suo valore, addirittura triplicato per i cacciatori morbegnesi, sondriesi o tiranesi. Purtroppo gli eventuali NON prelevati **non vanno ad infoltire** e irrobustire le schiere dei fratelli selvatici, ma, per lo più, sono già defunti prima o sono finiti in pasto agli astuti predatori come le volpi, a cui non par vero di doversela vedere con delle **specie di polli d'allevamento**, per nulla attrezzati alla dura lotta per la sopravvivenza allo stato naturale.

A fine gennaio, finalmente, i cacciatori devono deporre le doppiette chè il divertimento è finito, se qualche esemplare "ripopolato" è riuscito a sfangarsela....ora può pensare a come cavarsela nell'ancora incombente inverno; un impegno non da poco.

LEIDAA Sondrio: Grandi Katya

Legambiente Valchiavenna: Tam Lorenza

ORMA Morbegno: Benazzo Massimo

WWF Valtellina Valchiavenna: Vaninetti Villiam

\*\* La IUCN (Unione Mondiale per la Conservazione della Natura), riconosciuta anche dal nostro Ministero dell'Ambiente, periodicamente monitora lo **Stato di Salute** delle varie specie animali e in seguito aggiorna le **LISTE ROSSE** in cui vengono specificate e valutate le condizioni di sopravvivenza di mammiferi, uccelli, anfibi....